

Eni, al via anche in Italia il progetto "Inspiring Girls"

LINK: <http://www.blitzquotidiano.it/economia/eni-al-via-anche-in-italia-il-progetto-inspiring-girls-2674071/>

Eni, al via anche in Italia il progetto "Inspiring Girls" di redazione Blitz Pubblicato il 19 aprile 2017 17:08 Share Tweet Share Email Comments Eni, al via anche in Italia il progetto "Inspiring Girls" ROMA - "Fare sempre le proprie scelte con consapevolezza e libertà" con questo messaggio Chiara Cerruti, ingegnere chimico Eni ha portato la sua testimonianza a "Inspiring Girls Italia", iniziativa sostenuta da Eni e Intesa SanPaolo, che si è tenuta questa mattina a Milano, alla Fabbrica del Vapore, nell'ambito del mese delle Stem, promosso dal Comune per favorire l'approccio delle ragazze alle materie tecnico-scientifiche. Quello di Chiara Cerruti, che è stata responsabile di progetto in Nigeria, Congo, Mozambico e altre aree dove Eni opera nel campo dell'Oil and gas e vi ha affiancato anche la guida di progetti sociali, è stato il primo "role model" presentato ad una platea di ragazze e ragazzi liceali, per dimostrare la tenacia e la determinazione nel "rompere gli stereotipi" che vogliono le donne confinate nei mestieri e nei ruoli tradizionali. L'iniziativa, nata in Inghilterra da un'idea di Miriam Gonzalez - presente oggi, e intervenuta per un saluto iniziale - è stata importata dall'associazione "Valore D" (che raccoglie 160 aziende che hanno attenzione alla parità di genere). "Siamo molto orgogliosi - ha spiegato Grazia Fimiani, Direttrice risorse umane di Eni - di esser partner di questa iniziativa. Siamo convinti che sia la strada giusta per intercettare e far crescere il talento delle nostre giovani generazioni in coerenza con lo spirito dei nostri tempi e siamo consapevoli che abbiamo una responsabilità che va oltre gli obiettivi di crescita dell'azienda, ma ha lo scopo di mettere il nostro impegno al servizio della cultura e dello sviluppo sociale del nostro Paese". In effetti, dai dati mostrati nella mattinata ci sono interi comparti del mondo del lavoro nel campo tecnologico che cercano figure professionali, anche femminili, e non le trovano, mentre dall'altro lato spesso le donne sono indirizzate a scegliere percorsi convenzionali che poi non hanno le stesse possibilità di sbocco: lo ha fatto notare, nel suo intervento anche Claudia Parzani, prima presidente di Valore D e ora a capo di Inspiring girls. Già a 6 anni i bambini classificano i lavori come maschili e femminili e a 13 anni non aspirano nemmeno ad alcune professioni in base a pregiudizi di genere. Questi sono alimentati, spesso, dai ruoli proposti nei media: sono solo il 30% i film che hanno come protagoniste ragazze, secondo dati Gender in Media 2015, appena il 4% le strade che portano il nome di donne celebri e appena il 3% le donne che hanno vinto Nobel nel campo scientifico. Puntare sull'educazione e sullo scardinare gli stereotipi fin dalla più tenera età: questo l'obiettivo delle associazioni e delle aziende promotrici, in sinergia con gli obiettivi del ministero dell'Istruzione. In questo senso l'intervento di Valeria Fedeli, titolare del dicastero, che ha inviato un video messaggio: "Fin dalla scuola che è la prima agenzia educativa del Paese, dobbiamo fornire alle ragazze modelli di donne che le ispirino a scegliere ciò che vogliono essere al di là degli stereotipi. Inseriremo nei piani di studio della letteratura autrici come Grazia Deledda e altre figure femminili nella fisica, nella chimica, nella matematica. Faremo partecipare le bambine a giochi che rendano appetibili le materie scientifiche. Se non si superano le barriere continueremo ad assistere ad un inutile spreco di capitale umano, quello femminile